

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 MARZO 2003

Presidenza del presidente ZANOLETTI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE****(2052) Concessione di un contributo alla
«Fondazione Marco Biagi»**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 3, 6
FLORINO (AN)	4
SACCONI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	4
VIVIANI (DS-U)	4

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,18.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2052) Concessione di un contributo alla «Fondazione Marco Biagi»

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2052.

Onorevoli colleghi, svolgerò una breve relazione sul provvedimento oggi in esame ci è stato assegnato in sede deliberante.

La Fondazione Marco Biagi, che si connota come una fondazione di diritto privato senza scopo di lucro, è stata costituita dall'università di Modena e Reggio Emilia insieme alla famiglia Biagi ed ha come scopo, enunciato nello statuto, di «favorire lo sviluppo degli studi e delle ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni industriali italiane, comunitarie e comparate».

Come emerge dalla relazione inerente al disegno di legge in esame, ai sensi delle previsioni statutarie la Fondazione è aperta al contributo di altri soggetti istituzionali; secondo quanto indicato agli articoli 6 e 7 dello statuto, tale contributo può essere assicurato da enti, amministrazioni pubbliche, persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, sotto forma di «partecipazione istituzionale», che prevede il concorso alla realizzazione degli scopi della Fondazione con contributi annuali o pluriennali, ovvero di semplice «partecipazione», che prevede una contribuzione in via non continuativa.

Va sottolineata l'importanza degli scopi della Fondazione, orientati nell'ottica della promozione di studi e di ricerche in settori di particolare rilievo, quali quello giuslavoristico e quello attinente alle relazioni industriali. In particolare, la Fondazione Biagi ha come prospettiva di fondo la promozione della nascita di un centro di eccellenza europeo per lo scambio e la diffusione di buone pratiche nelle politiche per l'occupazione, espletando altresì attività di supporto alla didattica, a studi interdisciplinari e ad iniziative a distanza, atte a sviluppare l'internazionalizzazione della ricerca nel settore.

Alla luce di tali importanti compiti, con l'articolo 1 si autorizza la concessione di un contributo a favore della Fondazione Marco Biagi, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2003, allo scopo di sostenerne l'azione di perseguimento dei fini istituzionali.

L'articolo 2 reca disposizioni in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VIVIANI (*DS-U*). Signor Presidente, stiamo esaminando un'iniziativa importante. Ben vengano, infatti, attività di studio, di approfondimento e di scambio di buone pratiche a livello europeo in materia di diritto del lavoro e, più in generale, sui problemi del lavoro.

Mi pare, però, che la cifra indicata di 5 milioni di euro, corrispondente a circa dieci miliardi di vecchie lire, sia piuttosto consistente. Pertanto, chiedo al rappresentante Governo di precisare, se possibile, i motivi per cui viene prevista una cifra di tale rilievo per l'anno 2003, destinata all'organizzazione di attività convegnistiche.

Vorrei avere, dunque, ulteriori elementi per compiere una valutazione sul merito delle finalità cui è diretto tale contributo, al di là di quelle generali della Fondazione testé descritte nella relazione dal Presidente.

FLORINO (*AN*). Signor Presidente, nell'intervenire sul provvedimento che intende prevedere un contributo per la Fondazione Marco Biagi, colgo l'occasione – se i colleghi lo consentono – per fare un collegamento diretto anche con l'assassinio di Massimo D'Antona: erano entrambi consulenti governativi, uno del Governo di centro-sinistra e l'altro del Governo di centro-destra. Il simbolismo che potrebbe rappresentare l'unione di questi due martiri garantirebbe, anche sotto il profilo del messaggio da lanciare alla nazione, un contributo notevole.

Ritengo, anche sulla base di quanto è stato dibattuto in merito alla questione Marco Biagi, che non possiamo dimenticare l'altro consulente ucciso. Oltretutto, ciò rappresenterebbe una risposta che il Governo e la stessa Commissione danno all'intero Paese e ai terroristi, per far sentire la presenza dei parlamentari rispetto ad un tema così rilevante.

È vero che il disegno di legge in esame si riferisce ad una specifica fondazione, ma ciò non ci esime dal lanciare un messaggio che possa collegarsi all'altro episodio delittuoso, in questo caso dando una risposta unanime e unitaria al terrorismo.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, la Fondazione Marco Biagi nasce da un'iniziativa congiunta dell'università di Modena e Reggio Emilia e della famiglia Biagi, non del Governo. Anche in altri casi vi sono state iniziative in ricordo di vittime del terrorismo, nate per proseguire in qualche modo l'opera della persona scomparsa o per svolgere funzioni coerenti con il significato, il lavoro ed il sacrificio che la persona medesima poteva evocare.

In questo caso, il Governo ha messo a disposizione della Fondazione un immobile, che è stato recentemente visitato anche dal Presidente della Repubblica e che a suo tempo è stato formalmente ceduto con una cerimonia.

Per quanto riguarda la specifica contribuzione disposta nel provvedimento, che peraltro anche altri soggetti istituzionali stanno ipotizzando di mettere a disposizione (credo che la Regione Emilia-Romagna abbia in animo di porre in essere un'iniziativa analoga), essa è rivolta a sostenere le attività della Fondazione.

Mi riservo di fornire un'informazione più dettagliata sulle finalità di questo stanziamento in una prossima seduta, precisando se si tratta soltanto di un finanziamento di attività od anche di un sostegno alle prime azioni di investimento in capitali fissi, inerenti ai locali cui mi sono poc'anzi riferito oppure altro ancora.

In via generale, credo che in più sedi si stia ragionando sull'opportunità di creare un'occasione in cui ricordare tutte le vittime del terrorismo.

Nei giorni scorsi ho avuto modo di ricordare, ad esempio, la figura dell'ingegner Taliercio: si tratta di una persona che ha pagato un prezzo molto alto, svolgendo la normale funzione di direttore di uno stabilimento. Pochi forse sanno o rammentano questo episodio ed in particolare – se mi consentite di ricordarlo – il modo efferato con cui l'ingegner Taliercio è stato portato lentamente alla morte. Io ho avuto modo di parlarne nei giorni scorsi proprio in un'occasione in cui i sindacati dei lavoratori della chimica e la Federchimica (l'organizzazione degli imprenditori del settore) hanno celebrato una lunga stagione di positive relazioni industriali. Ritenevo giusto ricordare ancora una volta una persona cui la Confindustria ha dedicato il fondo per l'attività di formazione professionale (credo che al suo nome sarà intitolato il nuovo fondo che rinverrà dalla gestione dello 0,30 per cento sul monte retribuzioni).

Questa può essere l'occasione anche per ragionare nel merito. In tal senso, l'osservazione del senatore Florino può essere interessante, in quanto potrebbe essere giusto stabilire una occasione, un giorno in cui ricordare tutti i caduti del terrorismo.

Allo stesso tempo, questo specifico finanziamento ha ad oggetto un'iniziativa rispetto alla quale il Governo, come altri finanziatori, rimane parte terza rispetto alla famiglia e all'università, in forma di «partecipazione istituzionale».

Voglio sottolineare che l'intenzione (il senatore Treu potrà descrivere meglio di me quanto sto affermando) è di mantenere vivo il metodo comparatista, di cui certamente Marco Biagi è stato uno dei principali cultori, applicato al diritto del lavoro, oltre che la forte attenzione al diritto comunitario del lavoro, branca piuttosto recente ma fortemente intensificatasi negli ultimi anni.

Dunque, dal punto di vista scientifico vi sono certamente specifiche ragioni che attendono allo sviluppo di alcune originalità della scuola di Marco Biagi e che si traducono anche nell'attrazione presso l'università di Modena e di Reggio-Emilia e presso questa Fondazione di giovani provenienti da diversi istituti universitari dell'Europa allargata e del mondo industrializzato (basti pensare ai rapporti che Marco Biagi aveva con il Giappone o meglio con il Governo giapponese). Il fine è quello di continuare la scuola comparatista, per molti versi assai originale, e l'approccio

pragmatico alla ricerca di soluzioni discendenti dalle cosiddette buone pratiche, mutuata da altre esperienze e tarate su diversi contesti.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,35.

